

Anche Mozart in tribunale

EMILIA CAMPAGNA

Fa un certo effetto vedere tra le sedi dei concerti di un festival, la corte del Palazzo di Giustizia: non è luogo a vocazione mondana. Molti tra gli appassionati di musica non hanno mai varcato la soglia, ma lo faranno quest'anno. Proprio perché tra le novità dell'edizione 2011 del «Festival Mozart», c'è anche quella di aprire al proprio pubblico spazi più o meno segreti e atipici.

Quest'anno dunque, Mozart finisce in tribunale con il concerto del «Florentia Saxophon Quartett» mercoledì 24 agosto alle 20.45. Lo annuncia con una certa soddisfazione il presidente Paolo Mirandola: «L'idea è nata dopo la fine del restauro conservativo del palazzo: un lavoro anche filologico di grande pregio per la struttura asburgica, costruita per volere di Francesco Giuseppe. Il Presidente Pascucci e il Procuratore Rodrigo Merlo hanno accolto con entusiasmo questa idea, e il nostro pubblico potrà godere della bellezza della corte». Per Mirandola questo è anche il modo di coniugare la passione musicale, con la consuetudine di un luogo percorso in lungo e in largo per lavoro e di cui conosce segreti e curiosità: «Ci sono storie particolari, come quella della stele posta a sinistra dell'ingresso: ricorda Fabio Filzi e fu messa al posto di un'altra, posta da «infame mano»: si trattava in verità della stele originaria, asburgica, che è rimasta per novant'anni nei magazzini del Museo della Guerra, prima di essere ripristinata. Tra l'altro documenta come il Palazzo fu costruito in soli tre anni, e con una cura particolare: sappiamo che il direttore dei lavori se ne andò a Vienna per controllare l'impatto del colore giallo, in modo



Nel giardino Bridi i rappresentanti del «Festival Mozart»

che fosse identico a quello dei Palazzi di Giustizia delle altre grandi città dell'Impero.» Dalla direttrice Angela Romagnoli un apprezzamento per la qualità «musicale» della corte: «Fare musica all'aperto l'estate è bello, ma non sono molti i luoghi con un'acustica tale da permettere esibizioni non amplificate: la corte del Palazzo di Giustizia in questo senso è perfetta».

Al pubblico del festival sarà data la possibilità di visitare anche un altro luogo speciale della città ma ben noto ai mozzartiani: torna infatti, dopo alcuni anni di assenza, l'appuntamento musicale nel giardino di Casa Bridi-De Probizer, nel grande parco dove sorge quel «Tempietto dell'Armonia» che Giuseppe Antonio Bridi fece costruire all'inizio dell'800 per omaggiare il genio del Salisburghese. Domenica 21 a partire dalle 17 sono programmate visite guidate alla scoperta del parco e alle 18, seguirà l'esibizione del Piccolo Concerto Wien.